

Pensiero Slavo
PRIMA DIRITTO CROATO
GIORNALE POLITICO-LETTERARIO

Prezzi d'Abbonamento:

P. r. Trieste o domicilio
o monarchia austro-ungarica
franco di posta:
Anno Semestre
Par l'estero:
Anno Semestre
Uffici di Redazione ed Amministrazione
Trieste, Via S. Nicolò N. 1, piano II.

Inserzioni:

In IV pagina 50 soldi la linea;
in III pagina a prezzi da convenirsi.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Lettere non affrancate si respingono.
NB! Tutti i pagamenti devono effettuarsi anticipatamente a Trieste.
Il giornale esce ogni Sabato alle 12 meridiane.

D. Ant. Jakić Direttore, proprietario, editore e redattore responsabile.

Oh quanto buona e dolce cosa gli è che i fratelli siano insieme uniti! DAVIDE. Salmo 139.

Collaboratori: Dinko Politeo, Joso Modrić, S. Morski ecc. ecc.

I SEQUESTRI del "Pensiero Slavo"

Enrico Heine, il grande umorista tedesco, non era un amico troppo tenero della censura. I funzionari zelanti della sua patria, incaricati di controllare le produzioni degli ingegni nazionali, gli avevano dato molte prove particolari del loro rigore paterno e d'erano stati ricompensati con delle arguzie, che non erano certamente atte a lusingarli e predisporli alla benevolenza.

Capiti da quasi continui sequestri, che non eravamo intenzionalmente giustificati, a noi veni fatto, senza volerlo, di pensare alla lotta, sostenuta da Enrico Heine contro la pedanteria dei censori tedeschi. L'autore del Buch der Lieder e dei Reisebilder, il geniale e scappigliato alunno della Musa germanica, si serviva di astuzie da modello arguito per esporre al pubblico l'eccessivo zelo con cui in Germania veniva ai suoi tempi limitata la libertà di stampa.

mozi adunque a fare una sola osservazione ed un'unica proposta in questo riguardo. La nostra posizione di pubblicisti si è fatta incredibilmente strana da circa 6 anni a questa parte. Vi sono delle questioni che secondo gli intendimenti recoditi e imperiscurabili della censura noi non dovremmo far mai oggetto di discussione, a nessun patto, in nessuna forma.

Quando si parla di Giovane Croazia, anche senza volere vien fatto di pensare immediatamente alla Giovane Italia di Giuseppe Mazzini. Chi, sfogliando le pagine gloriose della storia delle eroiche lotte per l'indipendenza ed unità d'Italia, non si soffermò sul primo paragrafo delle istruzioni generali che il Mazzini dava agli affratellati nella Giovane Italia? «La Giovane Italia è la fratellanza degli italiani, credenti in una legge di progresso e di dovere; i quali convinti che l'Italia è chiamata ad essere nazione, che può con forze proprie crearsi tale, che il segreto della potenza è nella costanza e nell'unità degli sforzi, consacrano, uniti in associazione, il pensiero e l'azione al grande intento di restituire l'Italia in nazione di liberi ed uguali, una indipendente, sovrana».

La nostra proposta, che si è forse destinata ad essere presa in seria considerazione dai circoli ufficiali, ed allora meno disturba per noi e per essi.

PREZZI D'ABBUONAMENTO:
dal 1. aprile 1894 in poi:
Anno L. 8
Semestre L. 4.
PER L'ESTERO:
Anno franchi 20 - Semestre L. 10.

La Giovane Croazia

È il titolo, non d'una associazione pubblica o segreta, ma di una nuova rivista che da un mese si pubblica nella capitale croata — Zagreb. Titolo ardito, ma scelto felicemente, ma indiscutibilmente bello; titolo pieno di significato e di promesse; titolo che è tutto un programma patriottico di larga, generosa, ideale operosità.

Per raggiungere il proprio fine, per ottenere l'unità della nazione croata, bastano alla Giovane Croazia i mezzi costituzionali. Sarà perciò la sua lotta più facile? No: per combattere nell'agone costituzionale non ci vogliono, è vero, forti braccio, muscoli d'eroi; ma ci vogliono anime forti, caratteri ferrei, spiriti pieni d'abnegazione: in una parola ci vuole molta forza morale.

Per raggiungere il proprio fine, per ottenere l'unità della nazione croata, bastano alla Giovane Croazia i mezzi costituzionali.

La Croazia unita è un ideale; ma ha da essere perciò un'utopia? Gli ideali sono utopie solo ai pusillanimi, o alla gente pratica: le utopie svaniscono, ma gli ideali si cambiano in realtà. I grandi principi della rivoluzione francese erano per taluni un'utopia: ma quell'utopia era l'ideale delle genti sorgenti a nuova vita e divenne realtà che rigenerò la società moderna.

Questa la Giovane Italia, associazione creata da Giuseppe Mazzini. Può essere tale la Giovane Croazia, una semplice rivista quindicinale croata? No di certo. In che cosa dunque rassomiglia la Giovane Croazia alla Giovane Italia, in che cosa da essa si distingue?

È l'unità d'Italia fu realtà; e il vecchio e grande esule poté esclamare: Tu solo... o ideal, sei vero! E anche il nostro ideale, la Croazia, deve divenire e diverrà una realtà nella monarchia.

CANTI SLAVI

LE ROSE (dal russo del Gran Duca KONSTANTIN KONSTANTINOVICH ROMANOV)
Ne' giorni de le giovani speranze
Quand'era azzurro, senza nubi, il cielo,
Noi, spensierati, pieni d'ebullitanze,
Ignoravamo che fosse l'uragano.

Voler d'aprì giuocadamente vedi,
Fiorir le valli, l'usignol tornare,
E più dolce la luna in ciel brillare:
Il riposo godrem dopo il lavoro

IL SOLE E LA LUNA

Sul bimbo in culla, una notte serena,
Valse la Luna il pallido chiaror.
Timido e chiesse: «Di', la Luna piena
Perchè in tal guisa manda lo splendor?»

IL METAFISICO

Un padre intese dir che se si manda
Oltre mare un figliuol come studente,
Il solo andar lontano lo raccomanda
E quando torna il credon sapiente:
Su tali esempi anch'ei volle mandare
Il suo caro figliuol di là dal mare.

LA VELA

Vedesti biancheggiare la vela solitaria
Ne la bruma del mare azzurrina...
Che cerca in quelle terre laggiù, lontan lontano?
Che lasciò nel paese natale?

cuì ci volle l'opera di secoli interi. Anche le frasi hanno la loro vita; anche la loro realizzazione richiede lotte e sacrifici.

Si dica pure alla Giovane Croazia ch'essa ama la frase e si pasce d'illusioni e corre dietro vane utopie. La Giovane Croazia può passare innanzi, non curandosi di tali rimproveri; la Giovane Croazia è ideale, e tale rimarrà — ideale in tutto, nella politica, nell'arte, nella letteratura.

Nella lotta pel croatismo e per suoi ideali, la Giovane Croazia attingerà forza e vigore nella morale solidarietà slava. Certo, noi dobbiamo vegliare accché il croatismo non s'anneghi nello slavismo; ma dobbiamo anche guardarci dal rinnegare lo slavismo in nome del croatismo.

Tale, in succinto, il programma della Giovane Croazia. Conviene riconoscerlo: più che di una modesta rivista quindicinale, pare questo il programma di una

IL PROFETA

Da che l'eterno Giudice
M'ha data l'omnipotenza del Profeta,
Io leggo la volta a gli uomini
Il vizio e il mal de la nativa croata.

grande associazione patriottica, di un grande partito nazionale. E l'articolo d'introduzione recante il titolo *Mlada Hrvatska* che vide la luce nel primo numero della nuova rivista, non va nemmeno considerato come un programma di giornale, ma piuttosto come un'enuciatione entusiastica delle idee e sentimenti patriottici che s'agitano in seno al nostro popolo, come un appello generoso a tutti i Croati che comprendono la necessità di riunire la nostra vita letteraria e politica, cooperando così a risollevarla la nostra patria a dignità di nazione

La rivista *Mlada Hrvatska* non ha e non può avere la pretesa di lottare da se sola per la realizzazione degli ideali letterari e politici della Giovane Croazia, e di attuare da se sola il vasto programma svolto nel suo articolo d'introduzione. A tutti i Giovani Croati, che senza riguardo all'età si sentono forti di sano vigore giovanile, incombe sacro il dovere di combattere per quegli ideali e di operare secondo lo spirito di quel programma; e la *Mlada Hrvatska* dovrà alla sua volta mostrarsi sempre intenta a fare coraggiosamente, seriamente il proprio dovere entro i limiti d'azione che può assegnarsi una patriottica rivista.

Quali prove ci ha dato finora la *Mlada Hrvatska*, e quali giudizi possiamo noi formarci di essa da quanto finora ha offerto ai lettori croati? Nè dai due numeri già usciti, nè da parecchi altri sarà possibile giudicare decisamente, definitivamente del carattere, del valore, della vitalità della nuova rivista. Per far ciò, attendiamo ch'essa svolga più variamente, più largamente la propria operosità, e intanto appoggiamola materialmente e moralmente. D'appoggio materiale e morale è degna la *Mlada Hrvatska* per gli alti intendimenti, ai quali mostra di voler informarsi, per quel certo spirito battagliero e innovatore che ne anima le pagine, per certe idee franche, ardite e salutarie che s'accinge a svolgere con parola forse troppo cruda ma sincera. E non la *Mlada Hrvatska* è un saggio, un accenno, una promessa; appoggiata validamente essa potrà essere fra breve qualcosa di più.

Potrei ingannarmi, ma lo credo che la *Mlada Hrvatska*, sorretta ed animata da un valido appoggio materiale e morale, sia capace di prospero, largo sviluppo. E se essa manterrà le sue promesse; se essa diverrà ciò che si può, volendo, presagire da certi saggi e da certi accenni; se essa infine saprà svolgere efficacemente il suo spirito di combattività e d'innovazione frenandolo entro i limiti di una forma energica ma dignitosamente moderata e sobria, noi potremo dire di avere nella *Mlada Hrvatska* una vera rivista atta a colmare una deplorabile lacuna che da lungo tempo si osserva nella nostra letteratura.

Spilil (Spalato), 1. agosto.

S. Morski.

Zara e la Dalmazia

NOSTRO CARTEGGIO

ZADAR, Zara, 30 luglio

Da circa venti giorni piovevano proteste da tutta la Dalmazia contro Zara, questa città ducale ed ex genovese. La provincia protestava contro la sua capitale. Questo fenomeno, se non è nuovo, è perlomeno abbastanza raro, perchè, di solito, una provincia si sente, in tutti i sensi, profondamente so-

lida colla sua capitale. Anche in questo rapporto, dunque, la Dalmazia forma un'eccezione clamorosa alla regola. Il fenomeno, molto suggestivo, s'impose alla mente del filosofo, del sociologo, dello statista. Convien studiarlo, come si studia un male che abbisogna di pronti ed energici provvedimenti. Il male che covava già da lunghi anni, minaccia di diventar contagiosa: allora i provvedimenti, che ora potrebbero giovare, diverrebbero inutili ed inefficaci. Vediamo, intanto, perchè la Dalmazia protesti contro Zara, e cerchiamo di trarne qualche irresistibile deduzione.

Com'è noto, verso i primi del mese corrente, compariva nel cretinesco «*Dalmata*» (organo della menzogna convenzionale: l'italianità della Dalmazia) una notizia di cronaca, oltremodo brigantesca, contro questo seminario teologico. Vi si diceva, che una data sera, gli alunni del seminario avessero perpetrato un baccano scandaloso insieme alle suore di carità, addette da qualche anno, nel seminario, al referato della cucina. La notizia non poteva esser vera: doveva esser assolutamente falsa, per motivi materiali: fra gli alunni del seminario e le suore non è possibile verun contatto, essendo il riparto della cucina diviso dal resto del seminario da grosse mura. Ma la notizia brigantesca era destinata a porre in cattiva luce, presso i dalmati e presso il governo, il seminario teologico e ciò per un motivo semplicissimo: perchè i seminaristi, in atto di protesta nazionale, incendiavano più volte il «*Dalmata*» e perchè in varie occasioni si dimostrarono nemici intransigenti dell'italianofilia zaratina. Grazie al Cielo, gli alunni del seminario teologico sono ardenti, fieri, valorosissimi patrioti *Hinc irae!*

Era naturale che l'arcivescovo di Zara, come capo della chiesa dalmata e tutore del seminario, protestasse contro l'insidiosa notizia del brigantesco giornale. E lo fece in forma mite, con una pastorale in cui esclamava il «*Dalmata*», senza nominarlo, «*giornale bugiardo*» ed esortava i sacerdoti a proseguire serenamente la loro via senza badare a stupide e vigliache insinuazioni di gente perversa. Un pastore della chiesa non poteva contenersi diversamente e non doveva permettere che un'ombra insidiosa avvolgesse il seminario teologico, semenzia di pionieri ecclesiastici destinati a recare, eziandio, luce di risorse civili al ceto rurale di Dalmazia.

Un paio di giorni dopo la comparsa della pastorale, verso le 8 pom., circa 300 individui, capitati da quattro ben noti maschioni, si radunarono in piazza delle Erbe sotto la redazione del giornale brigantesco, dove pure abita il suo redattore, e lì inscenarono una stupidissima dimostrazione di solidarietà coll'organo della menzogna convenzionale. Compare alla finestra il fumigante redattore, il disertore italiano Feoli, con un lume in mano, sorridente e gliufo ed accennante, col lume stesso, al palazzo arcivescovile attiguo, a due passi di distanza. Fu il segnale convenuto. I dimostranti trassero sotto il palazzo di monsignor Gregorio, dove la piazzata degnerò in urli, fischi, grida «*morte all'arcivescovo! viva Milas! morte al Papa! abbasso il seminario croato! viva l'Italia!*»

Alla notizia d'una simile piazzata la gente onesta non pure di Zara, ma di tutta la Dalmazia trasecolò, meravigliandosi grandemente - come ebbe ad osservare un organo croato di qui - che le autorità pubbliche non abbiano saputo né prevenire né reprimere con

IL COLOMBO AZZURRO

(dal russo di I. KOZLOV)

Geme il colombo azzurro, geme la notte e il giorno. La sua diletta sparve un dì, lontano lontano, è triste, triste piange, la va cercando intorno. Ne più tuba, non madrea d'un acino di gram. Vaga di ramo in ramo, e come a la vedetta, quando guarda se mai si vedesse tornar. Ma il filo è cando, invano tenero, fido aspetta. E luttuosamente c'è si sente mancar. Su l'erba posa, il capo mescolando sotto l'ale. Più non geme o sospira, per sempre s'addormenta. Quando da lunge ansante, rapida come strale. La sua colomba giunge, compagna ai bracci di. Stanca se gli avvicina, cerca svegliarlo, geme. Piange, al cor le si spezza, giro di su, di giù. Indarno, bella Clara! Non c'è, non c'è più speme. L'abbandonato amante non si recata più.

LA FORESTA

(dal russo di KOZLOV)

Chi non fa morire la vasta foresta d'abeti, Quali sogni d'asce vi si possono sognare? E sarà dunque vero che in seno a quell'ombra Profonda S'agiti e si nasconda un vivente pensiero?

sollecitudine tanto scandalo. A piazzata finita comparvero sul luogo gli organi dell'ordine pubblico; ma era già tardi e i dimostranti poterono svignarsela impunemente. Adesso, si sa - continuava ad osservare lo stesso giornale - le autorità ce caso di punire i colpevoli. Colpendo di multa o d'arresto perfino individui che non intervennero alla dimostrazione, mentre passeggiavano immuni per Zara i veri colpevoli, gli insecuratori della piazzata che noi designeremo colle sole iniziali: O. A. - O. V. - R. T. - N. P. - D. M. Questi cinque individui, vedete, sono la peste di Zara e per causa loro - sebbene essi pure non siano e i giannizzeri del feudatario di Polesnik - Zara diventa sempre più la capitale impossibile della Dalmazia.

Si sperava che le conseguenze immediate della dimostrazione scandalosa contro il capo della chiesa dalmata sarebbero state le seguenti: 1. scioglimento del comune di Zara ed installazione, per tre anni, di un commissario governativo; 2. interdizione, a tempo illimitato, del «*Dalmata*»; 3. la polizia urbana tolta al Comune ed affidata ad un'autorità più onesta e meno slavofoba; 4. bando dai paesi rappresentati al Consiglio dell'impero del disertore italiano, Gaetano Feoli, redattore del «*Dalmata*».

Codeste misure energiche avrebbero costituito una giusta e solenne soddisfazione alla popolazione dalmata, profondamente avvilita dalle piazzate slavofobe di pochi zarini, tollerate, spesso incoraggiate dal Comune di Zara e dal suo capo. Poiché, alla fin fine, la notizia brigantesca del «*Dalmata*» e gli scandali che ne derivarono a chi si debbono attribuire se non al podestà di Zara? Non è il «*Dalmata*» organo ufficiale del Comune, anzi del signor Nicolò Trigari, podestà di Zara? Non è forse vero che, per ispirazione del Trigari, il «*Dalmata*» a suo tempo osteggiò acerbamente la nomina di monsignor Gregorio ad arcivescovo della Dalmazia? Poteva l'insignificante Feoli aver attriti personali con monsignor Gregorio? Visto il carattere dispotico del signor Trigari, è possibile che il Feoli pubblicò nel «*Dalmata*» una notizia clamorosa senza il di lui assenso? Non è il «*Dalmata*» il monitor di tutti gli affari, di tutte le imprese del Comune e del Trigari? Non è il «*Dalmata*» che cerca d'infiammare la popolazione zaratina per la luce elettrica, il più losco affare che sia stato perpetrato da una pubblica amministrazione?

Insomma, il «*Dalmata*» non essendo altro che il Comune di Zara, e questo essendo personificato, esclusivamente, in Nicolò Trigari, è naturale che il Trigari debba esser chiamato a rispondere degli scandali, delle piazzate, delle turpitudini che affliggono Zara, atterrandolo al disprezzo di tutta la provincia e l'avversione degli onesti.

E degli onesti, fortunatamente, ce sono anche a Zara. Fra i primi porremo il Dr. Giorgio Nakie nob. di Osjak, il quale, dopo la scandalosa piazzata, si dimise da assessore comunale, dichiarando pubblicamente che il podestà Trigari contribuì a render aguzzante il partito autonomo in Dalmazia. Si spera che il nobile esempio del Dr. Nakie verrà imitato da altri e che il vecchio feudatario di Polesnik, sentendosi isolato, si deciderà finalmente a dimettersi egli pure e a ritirarsi nei suoi numerosi poderi. Ammochè il Trigari non abbia intenzione di rimanere sulla breccia, dell'egoismo e dell'interesse personale usque ad finem, nutrendo nel proprio seno una luminosa speranza che potrebbe esser sintetizzata così «*forse - egli pensa - continuando col mio*

metodo, indurrò il governo - nella la capitale della Dalmazia - a Spalato; in tal caso ci vorranno edifici colossali per i relativi uffici, ed a me non sarebbe difficile di scaturire, a Vienna, un Kremenetski, o un Mayer, per assumerne l'impresa... I zarini sono avvisati, e da ottima fonte: uno speculatore rimane tale, per quanto cavaliere e podestà.

Miserimus.

La nuova legge sulla stampa in Austria

La *Wiener Zeitung* del 28 p. p. reca la novella alla legge sulla stampa. La sanzione è datata: Madonna di Campiglio li 9 luglio; la novella, consta di sei paragrafi. Tra le disposizioni di essa vanno citate le seguenti:

Cessa l'obbligo di depositare cauzione per la pubblicazione di stampati periodici e sono poste fuori di vigore tutte le anteriori leggi ed ordinanze concernenti tale obbligo.

Nei casi di applicazione di pene pecuniarie o di risarcimenti di spese, il pagamento delle stesse deve effettuarsi entro otto giorni dopo passata in giudicato la sentenza, e quale mezzo di coercizione in caso di mancato pagamento vigerà la sospensione della pubblicazione del rispettivo periodico, da parte dell'autorità di pubblica sicurezza, fino a che non si effettuerà il rispettivo pagamento.

Se, in oltre al divieto da parte dell'autorità di pubblica sicurezza, continuasse abusivamente la pubblicazione, tale fatto costituirebbe una contravvenzione da punirsi a tenore del § 25 della legge sulla stampa (§ 1).

La licenza di vendita dei periodici, prevista dal § 3. quinto capoverso della legge sulla stampa, e riservata alle autorità politiche provinciali, non può venire rifiutata in quanto concerne periodici pubblicati nell'interno dello Stato) a chi, giusta le disposizioni della legge industriale, ha diritto all'esercizio d'una industria libera.

La licenza di vendita vale per il locale di vendita e per tutti i periodici nazionali insinuati all'autorità. La licenza di vendita può venire revocata soltanto per quei dati motivi per quali l'autorità può vietare l'esercizio d'una industria libera in base alla legge industriale § 2.

Se la vendita ha da seguire mediante colleggi automatici richiesti che l'Autorità politica provinciale abbia approvato l'elenco dei periodici posti in vendita in tale modo; inoltre sugli apparati automatici deve essere applicato l'elenco degli stampati che vi sono contenuti (§ 3.)

Resta in vigore il § 491 del regol. di procedura penale, però colla modificazione che quando venga oppugnato un sequestro, effettuato in base a procedura oggettiva o ad accusa, e che tale sequestro sia definitivamente dichiarato ingiustificato in seguito alla trattazione del ricorso, il danneggiato dal sequestro otterrà dalle casse dello Stato l'indennizzo dei danni comprovati quale conseguenza del sequestro, e ciò con applicazione dei due ultimi capoversi del citato § 491 r. p. p. (§ 4)

In caso di sequestro d'un periodico nazionale per ordine della Procura di Stato o dell'Autorità di P. S., se il sequestro segue con riguardo al contenuto del periodico, avrà da venir indicato, all'atto del sequestro, il brano che occasionò tale misura, e se il sequestro segue per altri motivi, questi ultimi devono pure venir indicati.

Qualora il sequestro segua soltanto con riflesso a singoli passi di un brano, questi sono parimenti da indicarsi.

CANZONE DEL VECCHIO

(dal russo di A. V. KOZLOV)

Io sellerò una volta Un rapido corsier, E via, con briglia sciolta Più d'un falco leggier, Traverso ferro e mare Vo' raggiungere laggiù E fermi ritornare La persa gioventù. Mi adorrero da festa, Giovine apparso, Perder farò la festa A que' guarderò. Ah, queste vie son folle Per ben che sparlan... Mai non si vide il sole Da l'Occidente uscir!

LE ROSE...

(dal russo del KOZLOV)

Le rose fioriscono: Riposati, cuore; Già spunta l'albore Di tempo migliore. Tutta col verno piglio Passerà la tristezza; Al cor verrà gaiezza E come rosa bella, La gloria sboccherà. Le rose fioriscono: O cor, sciogli il canto; Promesso c'è un santo Bel loco d'incanto. La primavera ivi alita Giovine eterno riso; Ivi, nel Paradiso Per noi vita novella, Qual rosa, fiorirà.

L'indicazione dei brani non rende però esauriente l'enumerazione anche per altri motivi non indicati.

Parti staccate dal periodico (supplementi ecc.) sono da escludersi dal sequestro. (Paragrafo 5.)

Queste, per sommi capi, le essenziali innovazioni, che punto ci rallegrano.

Ancora a proposito della luce elettrica a Zara

Il nostro solito corrispondente ci scrive da Zadar (Zara):

Sono stati sguinzagliati parecchi cagnotti alla caccia del delinquente che perpetrò gli articoli di Zara, pubblicati nel Vostro libero ed onestissimo giornale e concernenti l'affare, abbastanza torbido, della luce elettrica in questa città ducale. Ciò che è peggio, gli stessi cagnotti minacciano pubblicamente pacifici cittadini, sospetti di aver scritto quegli articoli. Insomma, una vera crociata di palatrueni trigariani contro chi osò attaccare l'amministrazione comunale del cav. Trigari e complici!

Tutto ciò non distrugge ancora la verità. E la verità vera, documentata, inespugnabile è questa: che il contratto per la luce elettrica fra la ditta Kremenzky, Mayer e Comp di Vienna e il Comune di Zara fu un brutto assassinio del patrimonio comunale. La più abile dialettica del «*Dalmata*» non può distruggere questa verità: tutti i *Gyger* zarinati, partigiani ridicoli del cav. Trigari, non riescono a salvare il loro idolo dal sospetto ch'egli, per iscopi non confessabili, abbia compromesso le finanze comunali in modo allarmante.

Di fronte a frasi stupide, ad articoli urticolanti, a infanterie fantastiche e vigliache parlano un linguaggio eloquente fatti indiscutibili che si possono riassumere in brevi parole.

L'ingegnere Meichsner di Sibenik, un bravissimo galantuomo, fece la sua proposta al Comune di Zara il 28 ottobre 1893, allorquando, cioè, si lesse nel «*Dalmata*» che il podestà Trigari sottoscrisse a Vienna un «*contratto preliminare*» per l'impianto della luce elettrica nella città di Zara. Non era quindi troppo tardi, giacchè si sa bene quando un contratto stipulato con un Comune sia per questo obbligatorio.

Alla sua proposta l'ing. Meichsner non ottenne mai neanche una risposta, ed oggi stesso il Comune, personificato dal cav. Trigari, non sente il coraggio di respingere ufficialmente quella proposta, sapendo benissimo che ciò provocherebbe commenti scandalosi.

La proposta, nelle sue parti essenziali, venne pubblicata in italiano nel «*Narodni List*» di qui, nel mese di dicembre 1893. Eccola, ad edificazione dei palafreueri trigariani, in brevi tratti:

«*La mia proposta a questa spettabile Amministrazione Comunale di Zara si è: ch'io farei la condotta di quanta forza mai necessaria dal mio Stabilimento al Krka nella città di Zara, e propriamente tutto a mie spese senza alcuna compartecipazione del Comune di Zara nelle stesse; nella città di Zara poi, somministrerei al Comune quella luce come meglio desiderata sulla base che: a pari numero di fiamme quante ora ve ne sono, io domanderei quale annuo pagamento da parte del Comune di Zara quell'importo stesso che ora paga il Comune della illuminazione a petrolio, assumendomi oltre a ciò manutenzione e servizio. - Al Comune di Zara non spetterebbe che la sola spesa per corpi d'illuminazione; cioè bracciali, stanti, lampade ed accessori delle stesse: mate-*

ALLA GIOIA

(dal russo di I. I. KOZLOV)

Gioia, o gioia, perchè tu ci abbandoni? Così presto, perchè? E togli ai cor le dolci illusioni, Che pur venner da te? Perchè l'involi come freccia alata, O diva, e su l'umana Nera miseria irraggi ottenebrata, Come stella lontana? Perchè di soavissime dolcezze Dai la rosea speranza, E poi ci lasci di sognate ebbrezze La sola ricordanza? Se le tue visioni evanescenti Son ombre fuggitive, Chi non ne soffre? Di que' bei momenti L'anima non rivive. L'anima sente anzi maggior dolore Pensando al perso bene: Un sogno greve ci tormenta il core, Senza lenir lo pena. Così in luna, pendula sul fiume, Scherza su l'acqua o brilla; Versa su lor d'oro e d'argento il lume Che tremola e scintilla; Il fiume sembra tutto fiammeggiare, Anjer di luce piena, E corre verso il buio mare Ma l'acqua fredda mena.



riali tutti che resterebbero in proprietà del Comune Darsi, l'unico, tutte le garanzie necessarie per la regolarità dell'esercizio, lasciando una cauzione ecc. ecc., tutti dettagli che verrebbero considerati nell'eventuale contratto.

«Il Comune di Zara in tale modo non avrebbe ad esporre altro capitale, solo forse sei od ottomila fiorini per corpi d'illuminazione; non altererebbe a pari numero di fari come ora ne ha, l'importo annuo che ora esborso, e finalmente tanto per Comune quanto per privati non vi sarebbe limite alcuno né nel numero delle fiamme né nella durata dell'accensione delle stesse, potendo ardere tutte le 24 ore del giorno senza perciò alterare la tassa ecc. ecc.»

Sibenik (Sibenico), 28 ottobre 1893.

Luigi de Meichner m. p.

NOTABENE!

A quei nostri abbonati, che, ad onta di ripetuti inviti nel giornale, si ostinano ancora a non mettersi in corrente colla nostra Amministrazione, abbiamo incominciato in questi giorni ad inviare appositi inviti, con cui li esortiamo ad adempiere al loro patriottico dovere.

«E qualora essi non avessero da corrispondere fino alla fine del corr. mese nemmeno a questi inviti, sappiamo che, senza alcuna riguardo, sospenderemo loro l'ulteriore invio del giornale, riservandoci poi d'incassare il nostro account a riscuotere gli importi arretrati.»

«Ci duole di dover minacciare con queste misure, ma l'esistenza del nostro periodico ci costringe a far ciò. Meglio, cento volte meglio — ci duole in questi giorni un nostro amico — dar di piglio a misure estreme di quelle che lasciar perdere un giornale che si vende tanto benemerito per la nostra causa.»

«Noi dattero non sappiamo comprendere come si possa recitare un giornale senza rimettere alla sua Amministrazione il relativo prezzo d'abbonamento; e ciò tanto più non arriviamo a comprendere in quanto che i nostri abbonati sanno bene che l'esistenza del «Pensiero Slavo» dipende esclusivamente dai loro appoggi materiali, che alla fine dei fini si riducono a tenuissimi importi.»

«Non basta, no, piacersi al nostro programma, ed nostro indirizzo, ma contenere eziandio i prezzi a mezzo necessari per svolgere pienamente questo programma, questo indirizzo, a cui da uomini patrioti ed onesti si rimpingono molteplici ostacoli.»

«Noi dobbiamo saldare i conti ogni sabato. Ma come, domandano, possiamo saldarli se gli abbonati s. nostro non sono nell'ordine del loro dovere di pagamento?»

«Si risolvano dunque una buona volta tutti coloro che si trovano in arretrato, a saldare quanto prima. Così almeno alle nostre, che ci vogliono procurate dall'attuale sistema e dal critico questo d'ora psicologica che attraversiamo, non si aggiungerà quello di dover combattere per la nostra esistenza.»

L'Amministrazione.

Seconda edizione

Anche l'odierno numero ci venne colpito da sequestro.

Diedero motivo al sequestro i seguenti articoli:

- 1) Domande-Risposte.
2) Contro il cav. Schwarz.
3) Omaggio al «mondo» capitano distrettuale.

Carbolineum. Originale solamente della fabbrica di Carbolineum Amstetten R. Avenarius, Vienna III, Hauptstrasse 84, rappresentato per Trieste, Istria, Dalmazia e Levante dalla Ditta L. Meichner, Trieste. Il migliore ed il più modico mezzo per preservare gli oggetti di legno dalle influenze delle intemperie e dall'atmosfera. Riconosciuto come il migliore mezzo per far cessare l'umidità nei muri delle abitazioni. Applicazione semplicissima con bel colore bruno. Si raccomanda attenzione contro le contraffazioni sotto il nome Carbolineum. Si chiede sempre la marca originale. «AVENARIUS» patettata e già da 20 anni conosciuta.

IRRORATRICE «AUSTRIA» Tutti i possidenti della Monarchia, specialmente quelli della Dalmazia e dell'Istria, sono ormai persuasi che l'Irroratrice «Austria» è la più perfetta, la più efficace, la più pratica, la più economica di quante s'abbiano. Essa concorre in sé tutti i pregi e le più moderne innovazioni dettate dall'esperienza e dalla scienza. L'IRRORATRICE «AUSTRIA» sul sistema Vermorel, perfezionata, viene raccomandata in tutte le provincie vicine dell'Austria e dell'Ungheria, dai rispettivi ministri, dalle autorità, dalle Società agrarie, dai consorzi collettivi, dai privati benemeriti, dai Comuni, dai vignificatori più ricchi e più intelligenti. Finché ne vengono smerciate circa 50.000. L'IRRORATRICE «AUSTRIA» non teme concorrenza né per i suoi vantaggi, né per il suo prezzo, e per la sua durata il suo spruzzo è graditoso ed uniforme, il suo prezzo anti-stivo, ed è garantito da qualsiasi giusto per molti anni, qualsiasi qualità di terreno, gratuitamente, dal sottoscritto per il corso di due anni. PREZZO DELL'IRRORATRICE «AUSTRIA» Con un solo spruzzo fior. 17. — franco a Trieste, a Zara e a Pola. Con doppio spruzzo fior. 18. — NB. La Irroratrice «Austria» con doppio spruzzo è una novità assoluta potendosi con essa, in ogni momento, eseguire un doppio spruzzo, con grande economia di tempo e di mano d'opera. Per ulteriori informazioni rivolgetevi al direttore Franz Nechvilo, VIENNA, V. I. Zingstengasse 1.

Molino Meccanico per la produzione di GRIES E FARINE GIALLE. Mi pregio notificare, che avendo ultimati i lavori di ingrandimento nel mio Molino Meccanico per la produzione di GRIES E FARINE GIALLE ho ripreso la macinazione e mi trovo quindi in grado di soddisfare a qualunque richiesta. G. Millosovich Via Torretta N. 12.

Il Ghiaccio Cristallino sempre più apprezzato per l'assoluta sua purezza viene fornito, franco a domicilio alle seguenti condizioni: 1) Pane 6 chilogrammi, soldi 10; 2) " 12 " " 20; 3) " 25 " " 40. Il Deposito per lo smercio al dettaglio (da un chilogramma in poi) trovasi soltanto in via Valdirivo N. 2 dietro la Pescheria nuova dove si assume qualsiasi ordinazione. Telefono della fabbrica a Barcola N. 365. Telefono del Deposito in Città N. 364.

Sciroppo Pagliano rinfrescante e depurativo del sangue con speciale Brevetto del Governo d'Italia per marca depositata dal Professore Ernesto Pagliano. Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco 4 (Casa propria). Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata. NB. La casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

HOTEL ROYAL VIENNA, Graben, Piazza Santo Stefano. Albergo di primo rango, radicalmente rinnovato, ampliato ed arredato a nuovo, adatto specialmente per famiglie e per più lunga permanenza, grazie alla favorevole disposizione nel centro della città, balconi da fumatori, di lettura e di musica; Elevatore idraulico per le persone, bagni ed equipaggi. Tel. fono 3023. Si raccomanda ossequiosamente R. WEISSWASSER, albergatore.

DEPOSITO CARBONI di LUIGI FUMIS Via dell'Olmo. Vendita carbone d'ogni qualità all'ingrosso ed al minuto a prezzi sempre eguali. Servizio a domicilio.

Stabilimento Pianoforti Enrico Bremitz Via Nuova 13. Specialità in pianini di qualità superiore da f. 170 in poi. Cedessi pure pianini mediante sistema triennale con fior. 8 mensili. Noleggi per anni per città e campagna a prezzi minimi.

Informazioni e Note. A proposito dei graneroisti scrive il corrispondente di Zagreb della semiufficiale Presse di Vienna, fra altro, anche questo che riproduciamo dal «Piccolo della Sera» del 1 corr.: «Essi (i graneroisti) dichiarano l'Austria-Ungheria destinata a perire perché perseguita gli Slavi; e compiangono l'accecata Italia, che geme sotto il giogo della Triplice; essi disprezzano i Magiari ed odiano i Tedeschi e gli Italiani (intanto in quanto questi li opprimono — N. d. Red.). Solo gli sloveni e i giovani cehi — purché ben radicali — onorano i graneroisti della loro amicizia. I giovani cehi e Leone XIII. I Narodni Listy di Praga del 1 corr. rac-

comandano ai giovani cehi di occuparsi attivamente e seriamente delle questioni cattoliche e ciò per cercare di guadagnare per sé parte di quei vantaggi nazionali che il Papa attuale ha promesso ai popoli slavi. I giovani cehi, dice il citato giornale, devono approfittare della scissura, scoppiata tra il Papa e la Triplice, prima ch'essa sia composta e prima che sul trono pontificio s'installi un Adriano II o un Bonifacio VIII.

La stampa russa ed il viaggio di Bonghi in Francia. Le Notizie di Pietroburgo così si esprimono intorno al recente viaggio di Bonghi in Francia: «Solo uomini come il Bonghi possono indurci al punto da credere possibile la conclusione di un'alleanza franco-italiana. Il popolo italiano approva in maggioranza (?) la triplice; in Francia lo sanno e la cosa è per sé stessa indubbia ed evidente. Naturalmente alcuni francesi parlano più che voientieri di un ravvicinamento all'Italia, ma dalle parole ai fatti anche in questo caso, come sempre, ci corre molto. Perciò quella del signor Bonghi è tutta fatica sprecata.»

Collutazioni ed arresti a Veglia. Sotto questo titolo scrivono all'«Adria» di ieri da Kerk (Veglia), in data 30 p. p.: «Versera una pattuglia della guardia di finanza, composta del capo Gennaro Detelja e della guida Giorgio Lavric, fu insultata e minacciata con gettito di sassi da una turba di giovani del paese, ed in seguito ucciso il capomonte del provocatori, Giuseppe Somersich, riportò dagli anzidetti funzionari tre leggere ferite di baionetta ad una coscia. Poco dopo l'istessa turba armata di randelli, sassi e bicchieri di birra, aggredì la pattuglia nei pressi del molo d'approdo. Al capo Detelja fu sfondato l'occhio sinistro. Dopo riportata così grave lesione, il Detelja fece fuoco, sparando contro gli aggressori due colpi di fucile, che però andarono a vuoto. Tutta la forza nell'appostamento di gendarmaria comparve sul luogo, e ristabilì l'ordine, senza incontrare resistenza, operando otto arresti.

Il podestà maucoso. Sotto questo titolo un corrispondente straordinario ci scrive in questi giorni da Zadar (Zara): Verso i primi dello scorso mese arrivò qui col vaporeloydiano Melkovic della merce per il cavaliere Trigari, podestà di questa ducale città. E' uso, suzi legge, che la merce venga scaricata dai servi di piazza provvisti dei rispettivi numeri; ma il signor podestà, anziché dar da vivere a questa povera gente, fece venire degli scogliani. Fin qui niente di male. — Gli scogliani si dovero al lavoro. In quel mentre un servo di piazza, certo M. de Pinguento, vedendo scendere gli scogliani, si espresse ad alta voce, rivolto ai suoi compagni: «Ma sera gateno perso la zena!» All'udire queste parole il cavaliere afferrò talmente per il collo da lasciargli le tracce delle poco cavalleresche unghie e lo gettò bruscamente al muro accompagnando quest'eroico atto con delle frasi punto cavalleresche. Il povero servo, udita che non avesse reagito, fu condotto agli arresti. Tutti gli assistenti rimasero indolenziti per quest'atto del poco cavalleresco cavaliere.

Julertinus.

Il «Przeglad Poznanski» ripropone nel suo numero della scorsa domenica l'articolo Russofilismo da noi pubblicato nell'antepenultimo numero del «Pensiero Slavo» e che è dovuto al nostro valente collaboratore, sig. Modra.

Il re più indebitato del mondo. Non si tratta dell'ex re Milan di Serbia, ma sibbene del sovrano della Corea. Questo sovrano deve una quantità immensa di denaro a tre quarti dei suoi sudditi e a un infinito stuolo di stranieri ed era già ridotto, prima di essere diventato un giocattolo in mano dei giapponesi, talmente esantornato, che nessuno lo considerava più di uno zero. Dalla condotta di questo re dissipatore e noncurante, è derivato l'attuale conflitto tra la China ed il Giappone.

I governatori che comperavano a peso d'oro le loro cariche, scuoiavano addirittura i loro amministrati. I contadini, ridotti alla miseria dal fisco, accusavano i forestieri, e segnatamente i giapponesi, di tutto il male ed è questo il vero motivo dell'insurrezione coreana contro gli stranieri.

Onorificenze. Annunziano da Vienna in data 1 corr.: Il principe reggente Luitpoldo di Baviera conferì al capo di stato maggiore austriaco, Generale barone Beck, la gran croce dell'ordine del merito militare. Il Monitore dell'Impero di Berlino pubblica parecchie onorificenze conferite ad ufficiali della marina austro-ungarica. Fra altri, il viceammiraglio barone de Pittner ricevette l'ordine della corona di I classe, il contrammiraglio Brudl l'ordine della corona di II classe con la stella, i capitani di vascello barone de Minutillo e Poltz l'ordine dell'acquila rossa di II classe, il capitano di fregata Pott l'ordine della co-

rona di II classe ed il capitano di corvetta Rubelli de Sturmfest l'ordine dell'acquila rossa di III classe.

E all'ammiraglio Sterneck?... Niente! L'invenzione di un prete. Annunziano da Lucca in data 26 p. p. Il prof. sac. Alfonso Del Prete ha inventato una nuova macchina fotografica senza il bisogno della «camera oscura». Egli avrebbe costruito una macchina così ben disposta, che appena sensibilizzata la lastra, si può dovunque e in piena luce sviluppare e fissare l'immagine.

Una terribile predizione. I terremoti che hanno causato tanti danni in questi giorni sembrano confermare l'opinione espressa da M. A. Lapparent, all'epoca degli ultimi terremoti in Grecia.

L'eminente scienziato pretende che tutte le terre sollevate in seguito al movimento vulcanico che ha fatto sorgere la catena alpestrica, non hanno che un fondamento incompleto e si affondano lentamente o repentinamente.

Secondo lui la penisola dei Balcani sprofonderà un giorno nel mare, e si può prevedere il tempo in cui l'Asia Minore intera s'insubisserà, e in cui il Mediterraneo, come nelle età preistoriche, tornerà a bagnare l'Indostan.

Cronaca della Città

Slavi di Trieste, tutti a Postojna! Domattina alle 7 parte da qui (dalla stazione della Meridionale) un treno separato alla volta di Postojna (Adelsberg), dove — come abbiamo annunziato nell'ultimo numero — i nostri confratelli sloveni festeggeranno il 25.º anniversario dell'istituzione della Slovenska Citalnica (Gabinetto di lettura sloveno) e del Postojni Sokol (Società dei giuocisti di Postojna).

Prezzi d'andata e ritorno: II classe f. 4.50; III classe f. 3.

Il cuore patriottico d'un meccanico sloveno. Il Cresco sloveno di Trieste, sig. Fran Kalister, ha elargito 2000 corone a beneficio del «Narodni Dom» di Ljubljana (Lubiana).

Rei diamo sentite grazie al benemerito patriota per un dono così largo.

Atto di condoglianza. Leggiamo nell'ufficio «Adria» di ieri l'altro: «Il podestà Dr. Ferdinando Pitteri, assieme ai due vice-presidenti municipali, subito che è giunta la notizia della morte di Sua Altezza L. e R. l'Arciduca Guglielmo, ha, in via telegrafica, innalzato a Sua Maestà l'Imperatore, in nome della città di Trieste, l'espressione della più sentita condoglianza per la grave sventura.»

Sospensione. Il Tribunale d'Appello trova opportuno d'indagare a Ricardo Camber, in pena disciplinare della sospensione per tre mesi dall'ufficio di difensore penale. Il motivo di questa sospensione lassi da ricercare in alcune parole pronunciate dal Camber tempo fa in un dibattimento e ledenti l'onore dei signori Ventura e Pollitzer i quali a suo tempo avevano mosso querela contro il Camber.

La linea Trieste-Venezia del Lloyd. Cominciando da domani verrà stabilito un vangelo da Venezia ogni domenica ed uno da Trieste ogni lunedì alla mezzanotte lituoraria, per mese di agosto soltanto, resta modificato come segue: Partenze da Trieste ogni lunedì, martedì, giovedì e sabato. Partenze da Venezia ogni domenica, martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte.

Per Venezia. Domani, domenica, alle 7 di mattina, il piroscafo del Lloyd l'Esca partirà per Venezia, assumendo passeggeri, i quali potranno ripartire da là alla mezzanotte del giorno stesso ed essere quindi a Trieste la mattina di lunedì. I prezzi di passaggio restano quelli delle corse ordinarie.

Trasloco di un ufficio. Il trasloco dell'Ufficio tabacchi e bolli nel nuovo edificio delle Poste e Finanze, (in piazza della Chiesa evangelica), incomincerà ai 6 corr. Dal 6 al 9 quell'ufficio resterà chiuso per le parti.

Ritiro di monete spicciolate di argento e rame. L' r. Direzione di finanza rammenta nuovamente, che le monete spicciolate d'argento da 20 soldi e di rame da quattro soldi valuta austriaca, vengono messe fuori di corso col 1. gennaio 1895.

Queste monete verranno perciò accettate nei pagamenti privati solamente fino al 31 dicembre 1894 come ultimo termine e precisamente al valore nominale, rispettivamente col valore fissato all'articolo XXI della legge del 2 agosto 1893 ecc.

Le ii. rr. Casse e gli ii. rr. Uffici accetteranno dette monete fino al 31 dicembre 1895 in tutti i pagamenti e cambi al loro valore nominale, rispettivamente al valore fissato dalle successive disposizioni di legge. Dall'ii. rr. Casse e dagli ii. rr. Uffici non

verranno però tali monete più messe in circolazione.

La morte di una vecchia di 100 anni. Il 28 p. p. È morta in questa città la signora Marianna ved. Marconetti nata Mengotti, la quale era nata a Venezia nel 1788, sicché aveva la bellezza di 106 anni.

Fresco in mare. Questa sera, alle 8 1/2, avrà luogo un fresco in mare col piroscalo Giuseppina C. sfarzosamente illuminato. A bordo sonerà un'orchestra.

NOTIZIE IN FASCIO

28 Luglio: Il piroscalo del Lloyd austriaco Pandora, partito da Trieste per il Brasile, venne in abbordaggio, entrando nel porto di Pernambuco (Brasile), con un piroscalo inglese. La Pandora riportò dei danni. Il quarantacinquesimo anniversario della morte di Carlo Alberto, che ricorre oggi, venne celebrato in tutta l'Italia.

29 Luglio: L'arciduca Guglielmo d'Austria, che si trovava in villeggiatura a Baden presso Vienna, fu sbalzato di sella, durante una passeggiata, per essersi il cavallo spaventato al passaggio di una vettura della ferrovia elettrica. Raccolto in gravissimo stato fu trasportato alla sua villa, dove, tra le 5 e le 6 del pomeriggio, morì. Lo scorso giovedì gli furono fatti a Vienna solenni funerali.

30 Luglio: Nel treno celere Berlino-Breslavia fu commesso un ingente furto di banconote e valori. I ladri penetrarono nel carrozzone postale, vuotarono parecchie lettere raccomandate e colti i contenuti valori diversi e al posto degli effetti rubati misero giornali e pesi. I ladri sono tuttora ignoti.

31 Luglio: Nella pinacoteca di Francoforte, durante l'ora in cui è permesso l'accesso al pubblico, furono deturpati due ritratti del Leibach, rappresentanti l'Imperatore Guglielmo, l'altro il maresciallo Moltke. Al ritratto di Guglielmo furono raschiati gli occhi. L'autore o gli autori dello sfregio sono ignoti. Il commissario centrale di polizia di Cetta fu revocato perché un'inchiesta ha dimostrato che egli lasciò ignorato al governo il risultato della perquisizione operata in aprile al domicilio di Caserio, l'uccisore di Carnot.

1 Agosto: La nomina dell'avvocato Carlo Venuti a podestà di Gorizia (Gorizia), ottenne la sovranna conferma. Il principe Adolfo, figlio maggiore del duca di Teck, si è fidanzato con la figlia maggiore del duca di Westminster.

2 Agosto: La nomina dell'avvocato Carlo Venuti a podestà di Gorizia (Gorizia), ottenne la sovranna conferma. Il principe Adolfo, figlio maggiore del duca di Teck, si è fidanzato con la figlia maggiore del duca di Westminster.

3 Agosto: In seguito all'unanime verdetto dei giurati, la Corte di Lione condannò Caserio, l'assassino di Carnot alla pena di morte. L'esecuzione capitale avrà luogo su una piazza pubblica di Lione.

bulgari, dimostra con un recente articolo delle Moskovskaja Vjedomosti i sentimenti antididastici ed antipatriottici (?) di tutto il partito degli emigrati.

2 Agosto: La villa di Stambulov a Tirnova fu distrutta da un incendio. L'anarchico Hat, il quale sulla pubblica via uccise con un colpo di pugnale l'eroe Blanc, negoziante, fu condannato dal Tribunale di Marsiglia a 20 anni di carcere.

3 Agosto: In seguito all'unanime verdetto dei giurati, la Corte di Lione condannò Caserio, l'assassino di Carnot alla pena di morte. L'esecuzione capitale avrà luogo su una piazza pubblica di Lione.

28 Luglio: Il piroscalo del Lloyd austriaco Pandora, partito da Trieste per il Brasile, venne in abbordaggio, entrando nel porto di Pernambuco (Brasile), con un piroscalo inglese.

29 Luglio: L'arciduca Guglielmo d'Austria, che si trovava in villeggiatura a Baden presso Vienna, fu sbalzato di sella, durante una passeggiata, per essersi il cavallo spaventato al passaggio di una vettura della ferrovia elettrica.

30 Luglio: Nel treno celere Berlino-Breslavia fu commesso un ingente furto di banconote e valori. I ladri penetrarono nel carrozzone postale, vuotarono parecchie lettere raccomandate e colti i contenuti valori diversi e al posto degli effetti rubati misero giornali e pesi.

31 Luglio: Nella pinacoteca di Francoforte, durante l'ora in cui è permesso l'accesso al pubblico, furono deturpati due ritratti del Leibach, rappresentanti l'Imperatore Guglielmo, l'altro il maresciallo Moltke.

1 Agosto: La nomina dell'avvocato Carlo Venuti a podestà di Gorizia (Gorizia), ottenne la sovranna conferma. Il principe Adolfo, figlio maggiore del duca di Teck, si è fidanzato con la figlia maggiore del duca di Westminster.

2 Agosto: La nomina dell'avvocato Carlo Venuti a podestà di Gorizia (Gorizia), ottenne la sovranna conferma. Il principe Adolfo, figlio maggiore del duca di Teck, si è fidanzato con la figlia maggiore del duca di Westminster.

polizze; e queste sono regolari e valevoli; glielo garantiamo noi.

Ma venne da me un povero cane e mi disse che avrei ricevuto fra riserva ed utili 20,800 corone, anzi me lo scrisse, e poi anche l'avvocato Dr. Giov. Martinolich me lo garantì.

Parole, parole e parole, caro signorè, costoro parlano per effetto della provvigione e glielo provo. Veda ella sì obbligo di pagare annualmente corone 745.—

Restando alla «Mutual» ma con la tariffa senza utili ella pagherebbe soltanto annue corone 586.— cioè risparmierebbe annualmente corone 159.—

Ora 159 corone all'anno, per 30 anni, all'interesse composto del 5% — la industria ch'esercita glieli rende — danno 5520:48 corone. Queste è certo di averle; poi resta sempre la riserva, che tanto nell'una che nell'altra combinazione necessariamente deve essere eguale.

Raccomandiamo il caso all'onorevole Dr. Gross; onde procuri di far porre argine a questo inganno organizzato, che le Americane esercitano in Europa e meno ancor in «Mutual» fra esse, assolutamente e materialmente non possono adempiere alle promesse che fanno per sforzare gli affari.

Il „Pensiero Slavo“ si vende: a Trieste presso l'„Agenzia internazionale di Gazzette“.

Tipografia Pantori.



Società di navigazione a vapore Ungaro-Croata in FIUME.

Linea colera: Fiume-Zara-Spalato-Gravosa-Teodo-Cattaro. Partenza da Fiume domenica alla 1 ant. Arrivo a Cattaro lunedì alle 2 1/2 pom.

Linea postale: Fiume-Lussingrande-Selva-Zara-Schibeni-Fiume-Spalato-Milna-Bozobol-Cittavecchia-Lussingrande-Lissa-Toradol-Cattaro-Ragusano-Castellone-Milna-Teodo-Risano-Pernaro-Perzgo-Cattaro.

Linea postale: Fiume-Abbazia-Lovanna-Moscone-Bersce-Tabac-Clervo-Pola-Lussingrande-Fiume.

Linea postale: Segna-S. Giorgio-Sturigrad-Stimra-Jablanc-Cardopago-Pago. Partenza da Segna ogni giovedì e domenica alle ore 5 ant.

Società di Navigazione a Vapore dei FRATELLI RISMONDO

Linea Spalato-Metković. Partenza da Spalato ogni lunedì alle 8 ant. per Carobor, Bobovisce, Milna, Bol, Gelsa, S. Martino, Mnarsa, Trappano, Fortopus. Arrivo a Metković martedì alle 3 1/2 pom.

Linea Spalato-Metković. Partenza da Spalato ogni mercoledì e venerdì alle 5 ant. per S. Giovanni, S. Pietro, Postira, Pucisce, Poyje.

Linea Spalato-Makarska. Partenza da Spalato ogni lunedì alle ore 1 e 2 pom. per S. Giovanni, S. Pietro, Postira, Pucisce, Poyje.

Linea Trieste-Metković. Partenza da Trieste ogni sabato alle 6 pom. per Traù, Spalato, S. Pietro, Makarska, S. Giorgio, Trappano.

Linea Spalato-Traù. Partenza da Spalato ogni sabato alle 6 ant. per Traù. Ritorno a Spalato alle 8 30 pom. dello stesso giorno.

Linea Metković-Spalato. Partenza da Metković ogni venerdì alle 10 1/2 ant. per Trappano, S. Giorgio, Makarska, S. Pietro. Arrivo a Spalato alle 9 30 pom. dello stesso giorno.

Advertisement for TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE. Includes image of a press and text: 'Prezzi considerevolmente ridotti', 'Fabbricati originali', 'PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchine agricole e vinicole'.

Advertisement for Specialità in ogni sorta di macchine per l'economia rurale. Includes image of a machine and text: 'Ig. Heller - Vienna', 'Fonderia di ogni sorta di macchine sia in pezzi che messe a segno a prezzi convenientissimi e a condizioni mitissime, con garanzia e prova'.

Advertisement for 34 anni di grande successo. Includes image of a medicine bottle and text: 'PREMIATE Pastiglie Prendini', 'P. PRENDINI (chimico farmacista in Trieste)', 'La provata efficacia di questa già conosciutissima specialità, fa sì che lei possa chiamare a buon diritto il Rimedio sovrano delle infiammazioni di gola, tonsilliti, raucedini, abbassamenti di voce, calar, grippe, ecc.'.

Advertisement for Stabilimento Aust. di Credito. Includes text: 'Stabilimento Aust. di Credito per Commercio ed Industrie assommo', 'VERSAMENTI IN CONTANTI', 'BANCONOTE 2 1/2% annuo int. verso prev. 4 giorni', 'Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore il 4 febbraio'.

Advertisement for Stoffe per vestiti di Reichenberg. Includes text: 'Diretto ricevimento di eleganti Stoffe per vestiti di Reichenberg a buon mercato', 'Cheviola di pura lana e Kamungarn. Un completo vestito per Signore fior. 6.70'.

Advertisement for PH. MAYFARTH & Co. Includes text: 'Prezzi considerevolmente ridotti', 'TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE', 'Fabbricati originali', 'PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchine agricole e vinicole'.

Advertisement for Specialità in ogni sorta di macchine per l'economia rurale. Includes text: 'Specialità in ogni sorta di macchine per l'economia rurale', 'si possono avere solo presso la Ditta Ig. Heller - Vienna', 'Fonderia di ogni sorta di macchine sia in pezzi che messe a segno a prezzi convenientissimi e a condizioni mitissime, con garanzia e prova'.

Advertisement for 34 anni di grande successo. Includes text: '34 anni di grande successo', 'PREMIATE Pastiglie Prendini', 'P. PRENDINI (chimico farmacista in Trieste)', 'La provata efficacia di questa già conosciutissima specialità, fa sì che lei possa chiamare a buon diritto il Rimedio sovrano delle infiammazioni di gola, tonsilliti, raucedini, abbassamenti di voce, calar, grippe, ecc.'.